

L'anniversario di Curtatone e Montanara celebrato con commovente cerimonia

La presenza di numerose autorità e dei rappresentanti degli Atenei d'Italia - La benedizione in S. Frediano della gloriosa bandiera - Il discorso del Rettore Magnifico

Con particolare solennità è stato domenica mattina commemorato il centesimo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, nella nostra Università, alla presenza dell'onorevole Meda, del Rettore Magnifico, del Prefetto e del Sindaco di Pisa e di numerose altre autorità.

Alla cerimonia ha partecipato anche il sen. Adolfo Zerboglio, padre della medaglia d'oro Enzo, tenente degli alpini, eroicamente caduto sul campo di battaglia nella guerra 1915-18.

Alle ore 10 la gloriosa bandiera del Battaglione universitario, combattente a Curtatone e Montanara nel lontano 1848, veniva benedetta nella Chiesa di San Frediano, dopo di che si formava un corteo preceduto dalla banda della Marina Militare di La Spezia e da una compagnia del 3.º Artiglieria «Friuli».

Seguivano i goliardi con la bandiera di Curtatone, dell'Ateneo pisano, autorità ed una numerosa folla.

Il corteo si recava quindi al Camposanto monumentale per deporre una corona d'alloro alla lapide dei caduti.

Alle 11, in Sapienza, è stato scoperto il ricordo marmoreo che reca la motivazione della medaglia d'oro concessa nel decorso anno al Battaglione Universitario di Curtatone e Montanara.

Hanno parlato il Rettore dell'Università prof. Avanzi, il Sottosegretario di Stato alla Difesa on. Meda, il Segretario dell'Interfacoltà Cesa ed un vecchio laureato dell'Università di Pisa, tutti ricordando con elevate parole i caduti di tutte le guerre.

Alla solenne cerimonia, rievocante le glorie del Battaglione Universitario, erano anche presenti tutti i rappresentanti degli Atenei d'Italia convenuti nella nostra città per il convegno nazionale dei Circoli Goliardici Italiani.

Il discorso del Rettore Magnifico

Eccellenze, signore e signori, colleghi, studenti,
La rievocazione della giornata di Curtatone e Montanara — che tutti gli anni si rinnova presso questo Ateneo e che auspichiamo possa rappresentare nuovamente la celebrazione nazionale dell'eroismo goliardico — acquista oggi un particolare significato, perchè costituisce un complemento delle manifesta-

zioni centenarie, in corrispondenza delle quali la gloriosa bandiera del Battaglione Universitario Toscano fu decorata di medaglia d'oro al valor militare.

A quanti sono qui convenuti e particolarmente all'on. Meda, Sottosegretario di Stato alla Difesa, al sen. prof. Adolfo Zerboglio, padre della Medaglia d'oro Enzo Zerboglio, alle personalità religiose, politiche, militari, scientifiche e letterarie, alle autorità della città e della provincia di Pisa e di quelle contermini; ai vecchi discepoli, alle rappresentanze goliardiche degli altri Atenei, agli studenti delle Università estere, a quanti hanno aderito a questa cerimonia va il pensiero riconoscente dello studio pisano, il quale ha voluto fosse incisa nel marmo la sintesi delle celebrazioni del decorso anno.

Dica la motivazione: A riconoscimento della luminosa tradizione segnata un secolo fa nella giornata di Curtatone dal Battaglione Universitario Toscano e riaffermata dagli universitari italiani di tutte le guerre del Risorgimento e successive, con largo contributo di volontari e partigiani.

A testimonianza della riconoscenza della Patria per le generazioni studentesche italiane che il Paese intende onorare ed esaltare nel glorioso vessillo che l'Ateneo di Pisa ha il privilegio di custodire.

E noi nel volerla scolpita in questo marmo, abbiamo inteso di farne il simbolo della fede che ha animato ed anima questa Università e gli altri Atenei d'Italia.

Nel rievocare i gloriosi caduti di Curtatone, rendiamo omaggio alla memoria dei due liberi docenti e dei 132 allievi dello Studio pisano che sono periti nella grande guerra, ed a quelli dei tre maestri, 11 assistenti e 63 discepoli che sono scomparsi durante il conflitto mondiale.

La bandiera di Curtatone saluta, oggi, insieme a tutti i nostri morti, quelli di tutti gli Atenei d'Italia, e tutti li avvolge in un simbolo di gloria e di fede. E li considera presenti a questo rito di riconoscenza: riposino così nella terra natale; siano invece rimasti nelle regioni a custodire il ricordo dell'ammainato tricolore ed a testimoniare la civiltà sorta e sviluppata sotto la sua ombra; oppure siano scomparsi in terra straniera con l'invocazione della giustizia e della libertà; abbiano comunque fatto olocausto della loro promettente gioventù alla fede della Patria.

Nel rievocare i caduti, amiamo credere che tutti gli scomparsi abbiano avuto il supremo conforto di intravedere la pace, dal sangue, sollevare «candida l'ali».

Nel raccogliere questa eredità di dolore e di fede, noi che auspichiamo il libero fluire delle ricchezze morali e materiali dei popoli attraverso le frontiere che li distinguono ma non li dividono, dobbiamo saper trarre dal culto di questi morti l'incanto alla nostra azione, per collaborare al sorgere di un'era di pace, alla quale anelano i popoli, che dalle comuni sofferenze sono portati alla reciproca comprensione per il rispetto alla santità della vita umana.

Voi specialmente, o giovani, non dovete cadere in preda al pessimismo, e dovete ritenere per vero, come m'insegnava Giuseppe Cesare Abba, che il male sta anche nel non veder che male.

Dobbiamo volere fermamente che il sangue e le rovine abbiano aperto la via alla pace, la quale deve trovare in ogni Ateneo del mondo una culla e un altare; e siamo perciò certi che i giovani studenti delle diverse nazionalità incontrandosi nei convegni, nelle aule universitarie e nei laboratori scientifici, nel culto dei loro colleghi, dei quali piangono la perdita ed onorano la memoria, sapranno

stringere, sotto l'auspicio dei Maestri, un sacro patto di fratellanza, per avviarsi insieme, nelle severe e feconde competizioni del sapere, verso l'avvenire che i nostri morti e i morti di tutti gli Atenei della terra hanno preparato col loro sacrificio.

Telegrammi pervenuti

«Impossibilitato causa inderogabili impegni intervenire occasione ricorrenza Battaglia Curtatone e Montanara scoprimiento lapide recante motivazione medaglia d'Oro concessa decorso anno a glorioso vessillo custodito codesto Ateneo auguro sempre maggiori fortune Università pisana e invio mio cordiale saluto corpo accademico e studenti. - Gonella, Ministro Istruzione».

«Dolente che precedenti impegni mi impediscono intervenire personalmente partecipo con memore cuore d'Italiano cerimonia 29 corrente codesto Ateneo. Gradisca miei personali cordialità. - Mario Venditti».

«Impossibilitato intervenire commemorazione Curtatone e Montanara dovendomi recare Sardegna invio memore cordiale saluto. - Segni, Ministro Agricoltura».

«Tributando nell'odierna cerimonia doveroso omaggio memoria Battaglione Universitario Pisano combattente Curtatone Montanara popolazione Carrara rinnova esaltazione gloriosa gesta e alte tradizioni culturali patriottiche codesto studio. - Sindaco di Carrara Isoppi».

«Presidenza Consiglio dei Ministri - Alto Commissario della Alimentazione - Sono particolarmente rammaricato di non poter intervenire alla manifestazione indetta per commemorare i fasti di Curtatone e Montanara; per domenica 29 p. v., infatti, un impegno connesso con le mie funzioni, precedentemente assunto e che non mi è possibile differire, m'impedisce di recarmi costi».

Desidero però, nel pregarLa di volersi rendere interprete presso il Corpo Accademico del mio vivo ringraziamento per l'invito, che molto mi onora, esprimere a Lei, che tanto degnamente regge le sorti del glorioso Ateneo, la mia fervida adesione alla manifestazione, alla quale spiritualmente partecipo con intima fiera di discepolo, con commossa reverenza di cittadino. Gradisca le mie affettuose cordialità. - Professor Ronchi».

Nel Movimento Socialista Autonomista

Il Movimento Socialista Autonomista comunica:

Sabato 28 c. m. si sono riuniti in Pisa nei locali del Circolo Unione (g. c.), un gruppo di socialisti autonomisti al fine di costituire anche in questa città un Comitato di Coordinamento per l'unificazione socialista, onde superare la dolorosa crisi del socialismo italiano e rovesciare la attuale triste situazione politica del paese.

Tutti coloro che aspirano al risorgere del socialismo sono pregati di inviare la loro adesione al predetto Comitato con sede provvisoria in Pisa (Corso Italia n. 15, piano terreno) e di prendere parte attiva alla propaganda ed alle riunioni indette.

È stato stabilito di tenere una prima riunione mercoledì 1.º giugno alle ore 21 nei suddetti locali e per sabato ad ora che sarà successivamente comunicata, una seconda riunione alla quale interverrà l'on. Tristano Codignola che esporrà i principi dell'Unificazione Socialista.

Si invitano i simpatizzanti al movimento di unificazione dei vari centri della provincia, a seguire l'esempio del capoluogo e pertanto costituire ovunque comitati analoghi i quali dovranno prendere contatti con quello di Pisa.